

La guerra di Troia? Si combatte tutti nudi in un carrello della spesa

Lo spettacolo di ricci/forte, «Troia's discount», è andato in scena al Teatro i di Milano. L'Eneide di Virgilio è un pretesto per raccontare al pubblico una storia di vita quasi pasoliniana di ragazzi di vita.

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO
spettacoli@unita.it

Il corpo, nient'altro che il corpo. Un corpo nudo che suda, violentato, irriso, torturato. Un corpo che «parla» con i gesti, le parole, i silenzi, le provocatorie discese a tempo di musica verso il pubblico, che segue con un silenzio elettrico, carico di tensione. Il corpo travestito, addirittura mascherato, dato in pasto - è il caso di dirlo - con esibizione innocente agli spettatori. È la prima impressione che ti prende quando assisti a uno spettacolo di ricci/forte - scritto proprio così con le minuscole -, gruppo di culto della nostra nuova scena, seguito da spettatori in maggioranza giovani che per vederli si sobbarcano anche dei viaggi.

TEATRO ESAGERATO

E se i due dioscuri che di nome fanno Stefano e Gianni, hanno avuto una formazione comune all'Accademia Silvio D'Amico, gli attori che con loro si esibiscono hanno provenienze e formazioni diverse. A unirli allora è proprio questo teatro esagerato, imperfetto, questo linguaggio inventato che gioca indifferentemente con termini tecnici e con slang delle ultime generazioni. Quelle dei centri commerciali, anzi dei discount - prendi due o tre al prezzo di uno - luogo in cui si pensa di potere dimenticare la di-

I due registi

Stefano Ricci e Gianni Forte provengono dall'Accademia D'Amico

sperazione quotidiana.

Questo si vede in *Troia's discount*, in scena fino a ieri al milanese Teatro i, dove il titolo da tragedia classica nasconde al contrario una tragedia qui e ora. Troia è un discount appartenente alla mafia russa da bruciare, da distruggere. Un luogo abitato dai fantasmi dell'Eneide di Virgilio, Eurialo e Ni-

so, Didone, Lavinia, Creusa, due ragazzi e tre donne di cui una, Didone, è un uomo, anzi una drag queen, tacchi vertiginosi, zeppe e corpo palestrato e le altre due sono vittime e carnefici allo stesso tempo, pronte a essere cannibalizzate e a cannibalizzare.

GLI ATTORI

Anna Gualdo, Fausto Cabra, Chiara Cicognani, Enzo Curcurù, Alberto Onofrietti, sono gli attori che in un universo degradato costruito attorno a loro da Simone Valsecchi, ci raccontano con momenti di forte intensità una storia quasi pasoliniana di ragazzi di vita, dove l'Eneide è un pretesto, dove le battaglie si combattono nudi come gli antichi bassorilievi ma dentro a un carrello della spesa. E si soffre, si muore, si urla, con un'irrituale violenza, una disperata vitalità. ♦

A TORINO

Fino a domenica è in scena, presso l'ACTI Teatri Indipendenti/Fondazione del Teatro Stabile di Torino, «Flags» di Jane Martin, regia di Beppe Rosso. Il tema? La guerra in Iraq

IL READING

«Se questo è un uomo» nella fabbrica dove lavorò Primo Levi

GIORNO DELLA MEMORIA Nella ex fabbrica Siva di Settimo Torinese, dove Primo Levi lavorò come chimico per vent'anni, verrà letto integralmente il suo capolavoro *Se questo è un uomo*. Una pagina a testa, o anche solo qualche riga, a turno. Ognuno potrà partecipare al concerto delle voci recitanti, con l'accompagnamento di un tappeto sonoro e con la regia di Gianni Bissaca. Nelle stesse ore, i giovani che partecipano al viaggio del Treno della Memoria si troveranno ad Auschwitz-Birkenau e leggeranno alcune pagine del libro, in collegamento audio e video. L'appuntamento è per venerdì 29 gennaio alle 17.00. Il reading è un progetto di Gianni Bissaca, con il sostegno della Città di Settimo Torinese, la Fondazione Esperienze di Cultura Metropolitana e del Circolo dei Lettori di Torino.



Miglior film «Avatar» (anche miglior regia). Miglior film straniero: «Il nastro bianco»

to per la migliore canzone e per il migliore attore protagonista con Jeff Bridges, superfavorito per la vittoria agli Oscar e che ha lasciato a bocca asciutta George Clooney (accompagnato dalla ormai inseparabile Elisabetta Canalis).

Poca gloria per il suo *Tra le nuvole*, forte di cinque candidature, così come è successo a *Nine*, il musical ispirato a *8 e 1/2* di Fellini che aveva collezionato il maggior numero di candidature, otto, ma che è uscito sconfitto dalla competizione. Anche la statuetta considerata più certa, quella al migliore attore brillante non è andata al protagonista di

Film d'animazione
Grande successo anche per «Up» della Walt Disney

Nine, Daniel Day Lewis ma a Robert Downey Jr. per Sherlock Holmes.

Il successo al femminile, è stato invece condiviso equamente tra Meryl Streep e Sandra Bullock, rispettivamente vincitrici come migliore attrice brillante, per *Julie & Julia*, e drammatica, per *The blind side*.

Per quanto riguarda gli attori non protagonisti, a vincere sono sta-

ti Christoph Waltz, per la sua parte in *Inglourious Basterds* e Mo'ni-que, per il drammatico *Precious*, film indipendente sfornato dal Sundance.

Successo anche per *Up*, il film d'animazione della Disney, che dopo la vittoria ai Golden Globe, sarà il quasi certo vincitore dell'Oscar di categoria, ma che potrebbe anche concorrere in quella riservata al miglior film, che da quest'anno potrà contare su 10 nomination.

Tre le serie televisive ha trionfato la drammatica *Mad Man*, anche se gli attori di *Dexter*, la serie su un serial killer a caccia di serial killer, si sono aggiudicati il premio come migliore protagonista, con Michael C. Hall e non protagonista con John Lithgow. Il premio per la migliore serie brillante è andato invece a *Glee*, che dal 21 gennaio debutterà in Italia su Fox (canale 110 di Sky). Julianna Margulies, conosciuta ai più per il suo ruolo di infermiera in *E.R.*, ha vinto invece il globo come migliore protagonista in una serie drammatica, *The Good Wife*, che racconta della moglie di un politico travolta dallo scandalo del tradimento del marito. Un classico, negli Stati Uniti come in Italia. ♦